



Nasce un centro per i giovani nel nome di Paolo Borsellino

A pochi metri in linea d'aria, il 19 luglio del 1992 si consumava la strage di via D'Amelio, ma adesso nell'area dell'ex Fly Tennis, dove diverse generazioni hanno giocato a pallone, nascerà il "Centro sportivo educativo Paolo Borsellino" aperto al quartiere e alle vicine borgate dell'Arenella e di via Montalbo.

di **TULLIO FILIPPONE**

➔ a pagina 7

Messaggio da via D'Amelio nasce il centro giovanile dedicato a Paolo Borsellino

Una struttura sportiva polifunzionale, a pochi metri dal luogo della strage, sarà a disposizione dei ragazzi della città

A pochi metri in linea d'aria il 19 luglio del 1992, si consumava la strage di via D'Amelio, ma adesso nell'area dell'ex Fly Tennis, dove diverse generazioni hanno giocato a pallone, nascerà il "Centro sportivo educativo Paolo Borsellino". Sono iniziati in questi giorni i lavori per costruire un centro polivalente aperto al quartiere e alle vicine borgate dell'Arenella e di via Montalbo, ma anche all'inclusione e alle discipline paralimpiche. Ma soprattutto una grande casa per lo sport, nella città ultima in Italia per verde attrezzato misurato in disponibilità di metri quadrati per ogni bambino. Entro settembre, nello spazio verde di proprietà del Seminario eparchiale di Piana degli Albanesi nascerà il primo campo polivalente.

«Si tratta di una struttura polifunzionale di 70 metri per 40 - spiega Daniele Giliberti, presidente di Vivisano Onlus, l'associazione capofila del progetto, che già ha realizzato in città il Parco del salute del Foro Italico, il Parco dei suoni dell'istitu-

to dei ciechi e la casa delle ninfee del giardino inglese - una pista di atletica da 200 metri circonda un campo che può essere utilizzato per il calcio a 7 e il rugby, il calcetto, il basket e il tennis, ma anche per il tiro con l'arco».

I lavori di riqualificazione, sostenuti dal Dipartimento per lo sport della presidenza del consiglio dei ministri, e appaltati da Sport e Salute, dureranno 90 giorni e sono stati condivisi e sostenuti dalla famiglia Borsellino, a partire da Manfredi Borsellino, che ha partecipato proprio negli ex campetti di calcio a un torneo in memoria di Paolo Borsellino. «Sin dall'inizio - dice ancora Giliberti di Vivi Sano Onlus - l'approccio è stato quello di condividere il progetto con Manfredi e Fiammetta Borsellino e con la fondazione "Progetto legalità". Quel luogo è molto vicino a via D'Amelio che nell'immaginario collettivo è associata alla strage del 19 luglio. Per questo è molto importante che qui nasca un progetto di legalità attraverso la cultura sportiva, che serve a

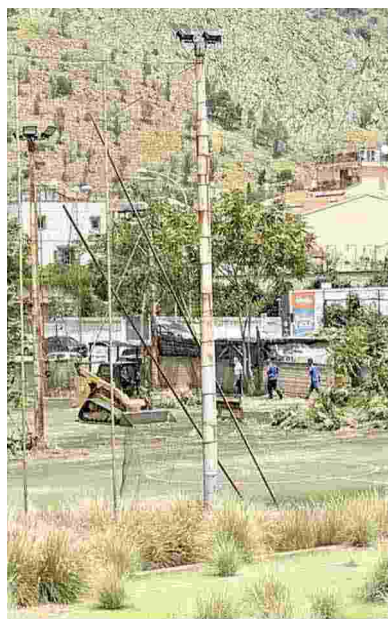
combattere la povertà educativa, coinvolgendo bambini e ragazzi di quartieri con meno opportunità, ma anche combattendo le dipendenze patologiche tra i giovani dagli smartphone e dal gioco d'azzardo e le scommesse».

Proprio per questo motivo, sul muro perimetrale del centro sportivo, il 19 luglio sarà inaugurato un grande murale dedicato a Paolo Borsellino, commissionato all'artista Andrea Buglisi. Il progetto del centro sportivo, realizzato in collaborazione con la cooperativa Kleise, il braccio operativo dell'Eparchia, e sostenuto anche dalla Banca d'Italia e Unicredit, coinvolgerà nel primo anno almeno 350 bambini e ragazzini secondo il modello già sperimentato del Parco della salute e del Parco dei suoni.

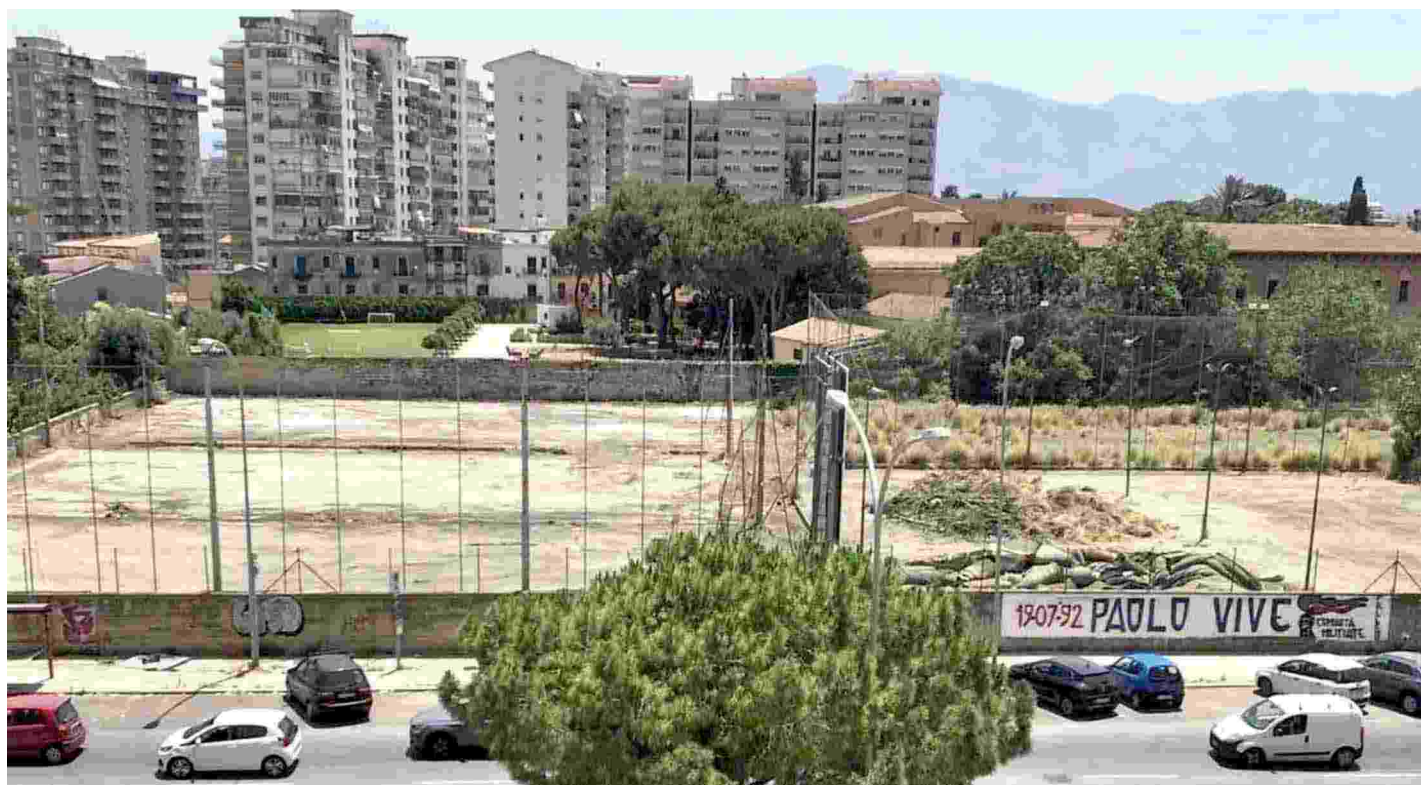
«L'idea di base è promuovere attività gratuite e tornei - dice ancora Daniele Giliberti - ma lasceremo spazi liberi nel pomeriggio, aperti al gioco e allo sport ma sempre sotto la supervisione dei custodi e soprattutto degli educatori e dei tec-

nici. Nel primo anno saranno coinvolti 350 ragazzini, con una 20 di operatori, ma puntiamo ad aprire le attività all'esterno con numeri molto più alti, anche perché sarà una spazio aperto ad eventi della città». Il centro sportivo sarà anche collegato al Parco dei suoni dell'Istituto dei ciechi Florio e Salamone, che si trova proprio accanto. «L'idea è di creare un grande spazio in continuità di circa 16mila metri quadrati - aggiunge Giliberti - ma questo non è che l'inizio perché l'area dell'Eparchia è molto più grande e sarà possibile trovare nuovi fondi per ampliare il centro sportivo, anche grazie al sostegno di realtà come la **Fondazione con il Sud**. Tra i progetti in cantiere c'è già un accordo in via di definizione di un accordo con la Fispes - Federazione italiana sport paralimpici e sperimentali per creare a che a Palermo un centro come i 5 esistenti nel resto del Paese. Allo stesso tempo la Caritas diocesana di Piana degli Albanesi e la cooperativa Kleise promuoveranno diverse attività anche coinvolgendo la comunità arbëreshe che ruota attorno alla cattedrale di San Nicolò dei Greci alla Martorana.

di **TULLIO FILIPPONE**



1 Nelle due foto l'area all'interno della quale sorgerà il centro sportivo dedicato a Borsellino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688